

**Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola**  
**Consiglio Pastorale Diocesano di domenica 5 maggio 2019**

**Verbale**

Luogo: Centro Pastorale Diocesano – Via Roma 114 – Fano (PU)

Presenti: il Vescovo S.E. Mons. Armando Trasarti, Sig.ra Cristina Bartolucci, Sig. Carlo diacono Berloni, Don Marzio Berloni, Sig.ra Anna Maria Bernabucci, Sig. Luigi Britto, Sig. Pietro Cappelli, Don Steven Carboni, Don Alessandro Carpignoli, Sig.ra Rosella Di Sante, Sig.ra Francesca Esposto (sostituisce Sig. Giancarlo Cascioli), Sig. Angiolo diacono Farneti, Sig.ra Giulia Gargamelli, Don Luciano Gattei, Sig.ra Antonietta Giorgi, Sig. Giovanni Guiducci, Don Giuseppe Marini, Sig.ra Roberta Mei, Suor Beatrice Antonetta Panella, Sig.ra Enrica Papetti, Don Francesco Pierpaoli, Don Marco Presciutti, Don Matteo Pucci, Sig. Giovanni Santarelli, Sig. Daniele Savelli, Sig. Carlo Tavani, Sig. Simone Tonelli, Mons. Ugo Ughi, Sig. Giordano Zenobi.

Assenti

giustificati: Padre Gianfranco Casagrande, Don Filippo Fradelloni, Sig.ra Laura Meletti, Sig. Andrea Paoloni.

L'incontro è iniziato alle ore 16,15 circa con un momento di preghiera all'interno della quale il Vescovo ha proposto la riflessione su Gv. 21,15-19, ultimi versetti del Vangelo della domenica. Il Vescovo si è soffermato sulla delusione di Pietro accanto alla didattica di Dio che, invece di scartarlo per i suoi errori, gli chiede una risposta di dono totale nonostante le sue fragilità. Per questo Gesù si abbassa alla portata di Pietro, passando dal "mi ami?" al "mi vuoi bene?". Sappiamo che poi Pietro risponderà con il dono della sua stessa vita e con tutto l'amore di cui sarà capace. Ma la domanda è rivolta anche a ciascuno di noi: tu vuoi bene alla Chiesa? Ami davvero la Chiesa? Questo fa la differenza. Leggendo le lettere dei ragazzi della cresima è impressionante vedere come essi sono profondamente colpiti dagli educatori contenti di stare e condividere con loro tanto tempo. Fondamentale è il rapporto vero con le persone, con la nostra gente, anche per il Vescovo. Allora ancora la domanda: tu vuoi bene alla Chiesa di Fano Fossombrone Cagli Pergola? Allora pasci il gregge...

Dopo l'approvazione all'unanimità del Verbale della seduta precedente del 12 gennaio 2019, don Francesco Pierpaoli introduce i lavori del terzo punto all'ordine del giorno relativo all'ascolto del percorso di questi mesi da parte delle quattro Vicarie unitamente agli Uffici di Pastorale Giovanile e Familiare. In particolare ricorda che questo periodo non è "la fine dell'anno pastorale" ma è un momento che richiede all'intera diocesi un grande impegno di riflessione e di discernimento per convergere su alcune linee pastorali comuni. Si apre ora, infatti, una intesa fase di lavoro che vede riunirsi tutti i Consigli di Vicaria, l'Assemblea diocesana e di nuovo il nostro Consiglio residenziale. Tutto questo percorso ha l'obiettivo di consegnare al Vescovo indicazioni per impostare la pastorale nei prossimi anni e per valutare l'indizione di assemblee sinodali o di un sinodo. In questo tempo di elaborazione in stile sinodale, molto importante è cercare di produrre documenti (verbali e sintesi) in cui vengono riepilogati i passaggi che portano in avanti la riflessione, per condividerla in maniera efficace ed evitare eterni ritorni. In questa prospettiva, il Consiglio Pastorale Diocesano deve sempre

più diventare luogo di ascolto di tutte le varie realtà del territorio e promuovere un cammino diocesano unitario. Per questo stasera si vuole dare spazio alla condivisione del percorso di tutte le Vicarie che, tramite il proprio Vicario e i laici, raccontano l'esperienza di questi mesi nella propria zona, unitamente a quella di alcuni Uffici, al servizio del Vescovo e del territorio, che hanno una lettura trasversale della diocesi (dieci minuti circa per ogni realtà).

Per la Vicaria di Fano prende la parola don Giuseppe Marini, nominato da pochi mesi, che riassume le tappe degli incontri dell'anno. Nella Vicaria esistono due gruppi laicali (Fano Nord e Fano Sud) che si sono visti diverse volte in questi anni, mentre il primo Consiglio di Vicaria si è svolto a Torrette il 18 gennaio scorso sulla tematica della sinodalità e della ministerialità. Da questi vari incontri sono emersi diversi elementi: il rischio dell'efficientismo che rischia di non mettere al centro la persona, la presenza di ruoli di servizio troppo cristallizzati che non favoriscono la fraternità e la sinodalità, l'essere troppo incentrati sul "fare" che porta alla chiusura ai cambiamenti e a non mettere al centro la chiamata alla comunione come fondamentale per la comunità cristiana. Occorre che la sinodalità nasca dalla conversione dall'io al noi, dal superare l'individualismo, dal conoscersi e ascoltarsi in maniera autentica. Infatti non esiste relazione vera senza ascolto tra le persone e le generazioni per condividere anche la vita interiore: tutto questo è più difficile del "fare" delle cose e cercare soluzioni immediate. L'ascolto di per sé è già cura reciproca e la gioia che nasce dall'ascolto diventa dono per gli altri. Tra gli elementi positivi di questo tempo si evidenzia la presenza di gruppi consistenti di laici, una vera ricchezza per tutta la diocesi, che sanno lavorare insieme e che hanno individuato diversi argomenti da proporre per eventuali assemblee sinodali. Invece, tra gli aspetti negativi, si possono elencare: alcune discontinuità di presenze e la completa assenza di alcune parrocchie, forse segno che tale percorso, chiesto dal Vescovo a tutta la diocesi, non viene percepito come fondamentale e anche per alcuni laici non c'è piena coscienza e chiarezza del ruolo a cui sono chiamati. Stiamo compiendo un percorso importante ma sembra che non se ne abbia consapevolezza o si ritenga poco significativo sia tra i preti sia tra i laici. Simone Tonelli afferma che solo oggi ha notizia che il nuovo Vicario di Fano è don Giuseppe Marini e quindi lo invita all'incontro preparatorio dell'incontro laici della zona Fano nord. Si evidenzia la necessità di una comunicazione efficace e semplice tra noi e nella diocesi, in special modo quando avvengono delle nuove nomine.

Don Luciano Gattei per la Vicaria del Metauro sintetizza punti di forza e di debolezza emersi in questi mesi nella sua Vicaria. Tra i primi, in questo tempo avaro di ringraziamenti e di consensi, si sottolinea il costante impegno e la dedizione di tanti preti e laici che si spendono per le nostre comunità; il desiderio di lavorare insieme, forse non ancora accompagnato da determinazione, superando personalissimi e pastorali campanilistiche; diversi passi significativi di collaborazione tra parrocchie attraverso iniziative condivise e programmazione insieme; preti più consapevoli del ruolo dei laici e loro sforzo di valorizzare della loro ricchezza e competenza; laici disponibili nel dedicare tempo per il valutare percorsi pastorali e per pensarli insieme. Un obiettivo nella Vicaria, oltre ai gruppi laici, è quello di offrire un cammino di attenzione verso le famiglie che vivono situazioni pesanti come la malattia, la disabilità, la solitudine. Tra le criticità si evidenzia la presenza di parrocchie molto grandi o molto piccole con le loro diverse esigenze; l'insidia di replicare eventi, iniziative e cammini formativi e la fatica di progettarli a livello interparrocchiale; la tentazione di delegare al prete o a esperti le responsabilità proprie dell'essere cristiani sovraccaricando i più disponibili e giustificando tanti assenteismi; l'età elevata dei preti e dei laici, la presenza di pochi giovani; la mancanza di una visione ragionata insieme e consapevole nell'orizzonte

dell'unificazione tra parrocchie secondo criteri chiari per evitare navigazioni a vista o fai da te.

Don Alessandro Carpignoli riferisce per la Vicaria di Fossombrone iniziando con due parole fondamentali: grazie e aiutateci. L'esperienza di quarantun anni di sacerdozio in queste zone dove sono presenti diverse piccolissime parrocchie fa dire che il passato non si può cancellare e si riscontra una tradizione di fede ancora molto radicata specie nelle zone di campagna. Ma dall'altra parte si sente urgente l'esigenza di rinnovamento e per questo si chiede aiuto nel valutare seriamente la situazione. La recente esperienza di quattro incontri comuni per i catechisti è stata positiva ed è già un passo importante ma serve aiuto nel promuovere i Consigli Pastorali e per lavorare insieme nelle tre unità pastorali della zona. Si ribadisce infatti che, se non ci sono i Consigli Pastorali Parrocchiali (o per unità pastorali), non possono funzionare nemmeno i Consigli di Vicaria. Anna Maria Bernabucci aggiunge che il gruppo laici a Fossombrone è ancora esiguo e il Consiglio di Vicaria fa fatica a partire. Sembra comunque che le cose stiano cambiando verso un maggiore coinvolgimento e nel prossimo incontri del gruppo laici si affronterà il tema delle relazioni. Gli incontri per la formazione dei catechisti sono stati occasione per conoscersi e proporre ai genitori di continuare a vedersi su argomenti di carattere educativo che si sono rivelati molto partecipati e si pensava di continuare con la riflessione sulla *Laudato si'*. Daniele Savelli sottolinea come le domande proposte dal Vescovo nella riflessione iniziale sono sempre presenti nella propria esperienza ecclesiale. L'essere davvero fraternità e fare propria l'istanza del fratello, l'ascolto, la compassione sono obiettivi anche delle riunioni di Vicaria tanto che si è proposto di ripartire dalla conoscenza reciproca alla luce della presenza del Cristo.

Per la Vicaria di Cagli e Pergola, Carlo Tavani riporta la riflessione del Vicario don Filippo Fradelloni, che ha comunicato la sua assenza per un impegno pastorale della zona. La Vicaria è costituita da venticinque parrocchie, alcune delle quali molto piccole, e i preti seguono più parrocchie contemporaneamente anche grazie alla presenza di *fidei donum* stranieri. La distanza fisica dal centro della diocesi provoca una certa fatica a sentirsi coinvolti ma in questi ultimi tempi la caritas diocesana ed altri uffici sono molto presenti sul territorio. Si sottolinea che, grazie alla costanza dei laici e la pacifica collaborazione tra parroci, sono maturate diverse iniziative come gli incontri di tutti gli operatori pastorali due volte all'anno, il corso di formazione teologica per ministri straordinari dell'eucaristia, aperto a tutti, un nuovo corso teologico, iniziative interparrocchiali per giovani e ragazzi con l'ausilio dell'Azione Cattolica. Emerge anche l'esigenza di intensificare la collaborazione con gli uffici diocesani e tra preti e laici. Per questo occorre fare maggiore chiarezza sul cammino futuro dei gruppi vicariali di laici soprattutto in rapporto al Consiglio di Vicaria, due realtà che si propone ormai di far convergere in unico percorso. Inoltre, le comunità di questa zona sono depositarie e custodi di beni artistici e culturali di grande valore che dovrebbero essere fruibili a tutti. Importanti sono anche tradizioni popolari molto radicate che richiedono cura, attenzione e purificazione di cui le confraternite sono una espressione molto presente da non trascurare (tutte le confraternite della diocesi sono concentrate in questa zona). A tale quadro Carlo Tavani aggiunge la necessità di avviare in ogni parrocchia della zona i Consigli Pastorali Parrocchiali in quanto si sente la mancanza di un luogo fisico in cui riportare quanto avviene nei gruppi laici e nel Consiglio di Vicaria. Si sollecita pertanto la diocesi di proporre uno statuto-tipo per Consigli Pastorali Parrocchiali che i parroci della zona aspettano per ripartire. Il Vescovo accoglie positivamente tale richiesta rimandandola a dopo l'Assemblea diocesana di giugno.

Don Francesco Pierpaoli, riprendendo alcuni passaggi dei quattro interventi, sottolinea come la sfida sia proprio mantenere insieme sia la cura della tradizione sia aprire nuove strade attraverso la formazione e il coinvolgimento dei laici. A tal proposito si fa riferimento all'intervento che Paola Bignardi ha rivolto ai preti e alla CDAL qualche giorno fa, in cui definisce i Consigli Pastoralisti Parrocchiali come "luoghi in cui si parla di problemi veri, capaci di confronto fraterno, indispensabili per le decisioni, pur non essendo decisionali, e che mostrano il volto concreto della chiesa".

La parola passa a don Steven Carboni dell'Ufficio di Pastorale Giovanile che fa subito riferimento alla Lettera pastorale 2018-2019 in cui si sottolinea (a pag. 20) che "il servizio di pastorale giovanile esiste per sostenere una progettazione fatta nelle zone o vicarie della nostra diocesi, non per omologare le identità parrocchiali ma per avere una comunione di prospettive. Ogni giovane possa così sperimentare l'appartenenza alla Chiesa locale perché membro vivo di una parrocchia non chiusa in se stessa né lasciata sola ma espressione in un territorio della vitalità della chiesa diocesana tutta". Questa affermazione è stata possibile dopo anni di lavoro sul territorio, in particolare si ricorda l'iniziativa "PG in tour" e il pellegrinaggio diocesano dei giovani, autentico punto di svolta perché immagine di una Chiesa che vuole camminare insieme. I giovani hanno in sé questa caratteristica sintetizzata nell'icona del racconto di Pasqua della corsa al sepolcro di Pietro e Giovanni. Il lavoro che si sta portando avanti è volto ad evitare di andare per conto proprio ma chiede a parroci ed educatori di uscire dall'isolamento. Ci sono incontri mensili nella zona di Metauro "cresta alta" con proposte varie e ricche. Nella zona Metauro basso si cerca di dedicare tempo per costruire relazioni vere tra chi segue pastorale giovanile. Nella Vicaria di Fano si sta lavorando in sinergia con i gruppi laici e la realtà è varia, ci sono parroci che comprendono e altri meno. I ragazzi invece sono avanti, hanno lavorato insieme per la via crucis cittadina e vissuto intensamente la preghiera notturna. Segno che quando ai giovani si propone qualcosa di alto a nome della Chiesa essi rispondono con generosità. In questo periodo si lavora molto sulle zone di Fossombrone, Cagli e Pergola per la formazione degli educatori che studiano fuori. Fondamentali sono quindi i temi della formazione, della spiritualità e della preghiera dei nostri giovani. Le vocazioni nascono dove c'è una comunità che prega e vive con autenticità ed emerge che dalle zone di Fossombrone e di Fano da tempo non escono vocazioni sacerdotali. I giovani cercano percorsi di spiritualità e se non li trovano in parrocchia cercano altrove. Sarebbe bello, ad un anno dal sinodo giovani, promuovere un incontro tra educatori su queste tematiche, riconoscendo ai giovani l'opportunità di ritiri per crescere nella formazione, nella vita spirituale, nella fraternità come base per vivere la Chiesa. Per questo si propone di investire forze in questa iniziativa, magari in occasione degli incontri di settembre, ora che esiste una vera e propria biblioteca di pastorale giovanile, *instrumentum laboris*, documento finale del sinodo ed esortazione del Papa, fonti preziose per questo percorso.

Continua poi Carlo Berloni raccontando l'attività dell'Ufficio di Pastorale Familiare e la situazione in diocesi dove sono presenti ventisette esperienze di cammini di gruppi famiglia. Molti gruppi famiglia sono partiti negli ultimi due anni evidenziando una grande capacità di generare nuove esperienze. Nella zona di Fano tali cammini sono presenti in quattordici parrocchie, alcuni sono interparrocchiali come quello iniziato da poco tra Carmine, Porto e San Marco. La zona di Fano è caratterizzata da tanta ricchezza di esperienze ma anche da un certo isolamento e l'Ufficio cerca di favorire l'incontro e lo scambio. Il Vescovo ricorda l'importanza delle vacanze insieme tra famiglie e l'opportunità della casa di Pozza di Fassa da usare al meglio in questa prospettiva. Carlo Berloni continua ricordando la presenza di

nove gruppi famiglia nella zona Metauro con esperienza condivisa Orciano-San Giorgio-Piagge- Mondavio. Interessanti e positive le esperienze presenti a Cartoceto e Saltara in cui il gruppo riunisce giovani famiglie e conviventi, e quella di Lucrezia dove sono insieme famiglie e separati, favorendone l'inclusione. A San Lorenzo c'è un cammino sulla genitorialità di concerto con l'Ambito Territoriale. A Cagli don Diego segue un cammino sulla genitorialità mentre a Pergola sarebbe importante far partire cammini interparrocchiali di famiglie. A Fossombrone qualche anno fa si è cercato di fare partire una esperienza tra parrocchie iniziando dai genitori dei bambini dei sacramenti ma non si è riusciti. A tal proposito, don Alessandro Carpignoli chiede di far ripartire gruppi famiglia con un calendario preciso all'inizio dell'anno e Daniele Savelli chiede informazioni sul cammino dei gruppi famiglie seguiti dai francescani di Fossombrone con Padre Filippo. Carlo Berloni ricorda anche l'iniziativa a Fossombrone di incontri sul tema dell'adozione a cura del gruppo famiglie CL, la Pastorale Familiare, l'Azione Cattolica e la Comunità Papa Giovanni XXIII unitamente all'importanza della spiritualità familiare che ha portato in questi ultimi anni alla proposta di esercizi spirituali per giovani famiglie.

Al termine don Francesco Pierpaoli evidenzia come sia preziosa questa dimensione di ascolto e condivisione con tutta la realtà diocesana che concretizza quanto celebriamo ogni domenica ricordando il nome del Vescovo diocesano, insieme al Papa, nella preghiera eucaristica. In questa prospettiva si stanno preparando i prossimi Consigli Pastoral di Vicaria sulla tematica delle relazioni con l'aiuto del Consultorio che aiuterà la realizzazione di laboratori sull'ascolto, la comunicazione e i conflitti. Inoltre si ribadisce alle Vicarie la necessità di scrivere tutte queste cose in documenti che sintetizzino i percorsi in maniera ragionata e siano materiali da raccogliere per la riflessione successiva. In tal senso Don Marco Presciutti sollecita una scheda di lavoro comune per facilitare le Vicarie nel lavoro di analisi e di sintesi. Il quarto e il quinto punto all'ordine del giorno relativi all'Assemblea diocesana del 3 e 4 giugno e al CPD residenziale del 21 e 22 giugno sono presentati da Nino Santarelli.

Dopo la prima giornata che vede la presenza del Card. Gualtiero Bassetti, Presidente della CEI, la seconda giornata dell'Assemblea sarà dedicata ai lavori per Vicaria per valorizzare e promuovere questa realtà ecclesiale. Pertanto i rispettivi Vicari e facilitatori avranno occasione di presentare a tutti il percorso di questo ultimo periodo (che tanti potrebbero non conoscere o conoscere poco) all'interno dei tre temi affrontati (ministerialità laicale, sinodalità, relazioni di ascolto) raccontando quello che si sta facendo e la prospettiva del confronto sinodale. Ci si può poi dividere ulteriormente con il criterio delle unità pastorale, in piccoli gruppi per reagire, discutere e rilanciare, per acquisire consapevolezza maggiore del percorso e dell'obiettivo, pensare possibili confronti sinodali ed elementi innovativi della pastorale. Le riflessioni che emergeranno vanno a costituire una aggiunta al percorso già fatto e confluiranno nel materiale su cui lavorerà il successivo CPD residenziale del 21 e 22 giugno in cui cercheremo di raccogliere le sollecitazioni di tutti questi momenti e discutere per individuare i nodi critici trasformandoli in orientamenti. Si consegnerà questa elaborazione al Vescovo e su questa base si potranno valutare i tempi per aprire eventuali percorsi sinodali ed elaborare relativi "strumenti di lavoro". Di fatto riflettere insieme sui nodi critici per avviare processi di cambiamento non deve essere solo un evento ma una prassi e uno stile ecclesiale abituale. Il territorio della diocesi deve essere messo in condizione di lavorare assieme per leggere le sfide sempre più grandi che abbiamo di fronte.

Don Marco Presciutti propone, per il secondo giorno dell'Assemblea, che le Vicarie si vedano dislocate nel proprio territorio per capillarizzare il lavoro e favorire la partecipazione. Carlo Berloni sottolinea che il segno del Vescovo che fa unità sia comunque presente. Don Matteo

Pucci propone un collegamento multimediale del Vescovo con tutte le Vicarie. Dalla discussione emerge quindi l'indicazione di vivere l'Assemblea del 4 giugno nelle proprie Vicarie con un iniziale momento di preghiera e riflessione in collegamento con il Vescovo e i successivi lavori guidati dai Vicari e facilitatori secondo alcune indicazioni comuni. Si ricorda inoltre che in questo percorso è importante scrivere, sintetizzare, correggere, sistemare affinché vada recepito ogni contributo. Don Francesco Pierpaoli propone anche la Veglia di Pentecoste come momento di questo percorso, da celebrare in Cattedrale la sera di sabato 8 giugno. Si evidenzia il problema del parcheggio e si propone di chiedere alla Protezione Civile un permesso speciale per l'apertura serale del parcheggio ex caserma. Don Marco Presciutti sottolinea come la Veglia sia la dimensione orante dell'Assemblea. Don Luciano Gattei, riprendendo l'immagine della raccolta della legna da ardere, chiede per questo lavoro delle linee chiare da seguire per evitare di raccogliere legna che fa solo fumo e non è adatta a cuocere nulla. Il Vescovo afferma che anche in Consiglio Presbiterale è emersa la necessità di orientarsi su alcune questioni e Don Francesco Pierpaoli fa presente che comunque lo stile di lavoro è fondamentale. Don Marco Presciutti ricorda l'esperienza della diocesi di Spoleto-Norcia, incontrata nel novembre scorso, che ha affrontato quattro temi forti attraverso assemblee sinodali, per poi riprenderli in continuazione avviando in pratica una riflessione sinodale permanente. Il Vescovo fa presente che la vita consacrata non è abbastanza coinvolta in questo processo e ricorda le varie realtà presenti in diocesi.

Don Francesco Pierpaoli aggiorna su alcune variazioni interne al Consiglio intervenute recentemente. In tale occasione sottolinea che, in caso di impossibilità di un membro ad essere presente alle sedute del Consiglio, sarebbe opportuno incaricare qualcuno per una momentanea sostituzione così da garantire la presenza della realtà che si rappresenta. Emerge comunque che tali aspetti e modalità non sono abbastanza chiari e Don Marco Presciutti sottolinea la necessità di redarre un Regolamento del CPD su tutti questi punti. Inoltre, visto che al momento manca il terzo rappresentante per la zona di Fossombrone, Don Francesco Pierpaoli ne esorta la nomina e chiede a tutte le Vicarie di comunicare presto i luoghi di incontro del prossimo 4 giugno per riportarlo nella locandina. Essendo ormai l'ora tarda, il sesto punto all'ordine del giorno è stato rimandato ad altra data e si conclude con la preghiera.